

Le associazioni che prestano soccorso in strada. «La sensazione di degrado è diffusa, ma i rischi nelle strade sono limitati»

Viaggio al termine della notte bolognese tra volontari, senzatetto e pochi rischi

Il racconto

DANIELE DODARO

NOTTE a Bologna. Parole che da anni, per molti bolognesi, non hanno nulla di romantico. Nelle strade il degrado si vede, tra i cittadini l'insicurezza c'è e per alcuni di notte le cose peggiorano. Ma come vivono il tema della sicurezza i volontari che di notte prestano soccorso in strada?

Alessandro, dell'associazione Piazza Grande, fa parte del servizio mobile che tre sere la settimana gira per la città, distribuendo coperte e pacchi alimentari ai senzatetto. Lui la strada la conosce bene, ma il tema sicurezza lo spiazza: «È vero che i clochard creano un problema di degrado, perché magari lasciano bottiglie vuote, sporcizia, siringhe - spiega - ma non mi pare si possa parlare di allarme sicurezza». E conclude con fermezza: «Chi vive in

strada può contribuire al degrado di certe strade, ma non è affatto fonte di pericolo». Insomma, nel vocabolario di Piazza Grande sicurezza e degrado non sono sinonimi: un po' di degrado c'è, insicurezza non ne vedono.

Non tutti la pensano così. Da un paio d'anni crescono in Italia le iniziative per riportare ordine nei centri urbani. Tra queste i City Angels, le cui divise sfilano a Bologna da due anni e mezzo. Parliamo con Sonia, nome di strada Luna, responsabile del progetto: «Non facciamo nulla d'incredibile - spiega - se non ciò che ogni cittadino dovrebbe fare e non fa. O non fa più, magari per paura». Eccola qua dunque, la paura. «Che Bologna sia meno sicura di una volta è certo. A vent'anni non avevo problemi a uscire - dice con convinzione - se invece mia figlia va in giro di notte da sola, ne ha certo di più». Il giovane a fianco, nome di strada

Ringhio (sic!), conferma: «Proprio per questo ho scelto di diventare *angel*, per rendere la città più vivibile. Oggi ce n'è bisogno». Alcuni nomi di strada dei City Angels hanno significati inquietanti, e per questo ci sono state polemiche: assieme a Ringhio ci sono Templar, Blade, Wolf, Pitbull, Ultimo, Condor. Ma Luna taglia corto: «Abbiamo una vita anche fuori dal volontariato e preferiamo tenerla separata, perché potrebbe essere poco piacevole essere riconosciuti». Per loro non c'è solo degrado, dunque, ma paura e insicurezza. Eppure la notte che raccontano non è quella dei lunghi coltelli. «Ogni martedì e venerdì sera siamo in strada per aiutare i senzatetto e monitorare il centro». Questa è la routine, «poi capita anche la ragazza che ha paura di tornare a casa da sola e chiede di essere accompagnata». Imprevisti? «Pochi», dice Luna. Insistiamo per

avere dettagli, ma non ricorda.

Infine c'è chi racconta una notte ancora diversa: «Nelle ore serali le strade del centro non sono affatto un inferno», assicura Angel Mir, coordinatore di Angeli alle fermate, la risposta tutta bolognese al problema sicurezza, pronta per essere esportata a Genova. Anche loro si dicono "angeli", ma interpretano le ali in modo più positivo, sereno. Li si incontra ogni mercoledì e venerdì sera in via Rizzoli e in stazione, intenti ad animare e rasserenare l'attesa dell'autobus. «Vogliamo educare i cittadini con ironia all'interazione con l'Altro, vogliamo aprire una breccia nella paura della gente», spiega Angel Flo, che cura la preparazione teatrale degli aspiranti angeli. Così, invece di affrontare il problema sicurezza a valle, loro lavorano a monte, perché, dicono: «Il vero problema è l'insicurezza percepita, molto peggiore di quella reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLONTARIO
Un volontario dei "City Angeles", associazione presente sulle strade della città per aiutare i senzatetto

